

Preghiera dei fedeli

Nel sangue di Cristo i lontani sono diventati vicini, poiché egli è la nostra pace. Per mezzo di lui possiamo presentarci al Padre, nello Spirito, sicuri che la tenerezza e la compassione di Dio si manifestano ancora a chi prega con fede: Assieme diciamo: **Ascoltaci, o Signore.**

1. Per la santa Chiesa, perché, guidata dallo Spirito del Signore, sappia riconoscere nella vita quotidiana la presenza di Dio. Preghiamo.

2. Per i pastori della Chiesa, perché mediante il ministero e la santità personale siano educatori e padri nella fede. Preghiamo.

3. Per gli uomini e le donne delle altre religioni, perché nel rispetto delle fedi e dei culti sia feconda la preghiera reciproca, faccia scaturire nuovi momenti di dialogo e di confronto, preghiamo.

4. Anche noi abbiamo bisogno di un luogo deserto per poter ritrovare noi stessi e per rinnovare la nostra comunione con il Signore. Perché impariamo a vedere Cristo come il nostro pastore che non ci delude e ci dona fiducia, preghiamo.

5. Perché le famiglie di Medeuza si preparino con gioia e serenità alla festa del Perdon che domenica prossima avremo la gioia di celebrare, preghiamo.

Benedetto sei tu, o Padre, per averci donato il bel Pastore che conduce con amore le tue pecore, che si commuove quando sono senza guida, che cammina innanzi a loro sulla via della croce e della risurrezione, per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

Questa settimana

- Oggi alla messa delle ore 11.00, con il sacramento del Battesimo, accogliamo con gioia **Rebecca Tuan** figlia di Manuel Tuan e di Marilisa Caruso.
- Giovedì, alla messa della sera, iniziamo il **triduo di preparazione** alla Festa del Perdon.
- Venerdì, alla messa della sera, ci sarà la **Confessione comunitaria.**
- Sabato **messa festiva in marilenghe.**
- Domenica prossima, **Festa del Perdon**, il Coro Parrocchiale animerà la messa solenne delle ore 11.00. **La processione** per le vie del paese inizierà con la preghiera in chiesa alle ore 17.30. Sarà presieduta dal parroco di Chiopris mons. Mauro Belletti e accompagnata dalla banda di Fiumicello. Un caloroso invito è rivolto a collaborare per organizzare al meglio la manifestazione.
- In occasione dei **50 anni della sagra paesana** che (con diversi nomi) si è svolta e si svolge a Medeuza si sta preparando una pubblicazione. Quanti disponessero di fotografie o altro materiale possono contattare il signor Agostino Canciani. Telef. 329-2186430

Ricordiamo i defunti

- Sabato, 21 luglio, *S. Daniele profeta*
- Domenica, 22 luglio, 16^a del Tempo O.
- Lunedì, 23 luglio, *S. Brigida*
- Martedì, 24 luglio, *S. Cristina*
Giovanna Revignassi
- Mercoledì, 25 luglio, *S. Giacomo*
- Giovedì, 26 luglio, *S. Gioacchino e Anna*
Anna Zamaro e Anna Moschioni
- Venerdì, 27 luglio, *S. Pietro Crisologo*
Attilio Sdrigotti
- Sabato, 28 luglio, *S. Nazario e Celso*
Antonio Battilana e Maria Grattoni

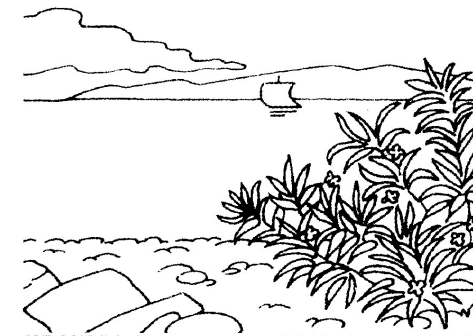
La nostra Domenica

Parrocchia di San Leonardo Abate – 22.07.12 – 16^a del Tempo Ordinario
MEDEUZZA

Pecore che non hanno pastore

▪▪Domenica, 29 luglio, 17^a del Tempo O.

Marco nel suo Vangelo, ci fa incontrare quel Gesù che facilmente si commuove. Prima di fronte ai discepoli stanchi ed entusiasti, poi dinanzi ad una folla spaesata per le ipocrisie e le finzioni che, troppe volte, reggono le sorti del vivere sociale; una folla nauseata di parole vuote ed inconcludenti, che illudono e deludono gli animi, parole usate come specchietto per le allodole, parole di cui tutti percepiscono l'inconsistenza; una folla schifata per i falsi pastori ed i cattivi maestri che la imboniscono e la plagiano, svuotandola sempre più interiormente. Se questo era vero al tempo di Geremia e di Gesù, quanto più lo è oggi, amplificato dai mass media, che possono essere veicoli di verità, tanto quanto vetrina sfacciata della menzogna. Se necessario è il silenzio, altrettanto indispensabile è la parola. Gesù non ha mai donato cose a chi lo ha incontrato, ha donato se stesso e la sua Parola, che, per millenni, è stata ed è bussola in ogni ricerca di verità, di autenticità, di umanità. Una parola densa di verità e di amore, pronunciata da una Chiesa "esperta in umanità", secondo la bella definizione di Populorum progressio. Benché a titolo diverso, siamo tutti 'pastori': genitori pastori dei figli; compagni di classe pastori dei coetanei; lavoratori, professionisti, dirigenti, pastori



“Venite in disparte, in un luogo deserto, e riposatevi un po’ “

Mc 6,31

dei loro colleghi; politici e amministratori pastori dei loro sottoposti; cristiani pastori gli uni degli altri. Per essere pastori così non ci vogliono lauree o master, basta soltanto il cuore. Dobbiamo ricordarci, però, che il vero “Sommo Pastore” è Lui, Gesù il Cristo, e resterà sempre Lui. Purtroppo alcune immagini sdolciate del buon Pastore rischiano di travisare il ruolo effettivo che il Signore Gesù ha nella storia e nel mondo. Cristo non è venuto per fare della poesia bucolica, ma per realizzare quel grande disegno, di incredibile audacia, che consiste nel fare dei due un popolo solo. Gli ebrei erano soliti dividere il mondo in due parti: giudei e pagani. Il discorso della lettera agli Efesini esprime un'ambizione che nessuna alleanza umana, nessuna istituzione politica o diplomatica, è mai riuscita a realizzare: riconciliare l'umanità devastata da millenni di sospetti, di odi, di guerre. In Cristo la riconciliazione è possibile, perché Lui è il

buon Pastore che ha dato la vita per tutti e per ciascuno, affinché ogni vagabondo divenisse figlio, ed ogni figlio gustasse la gioia di essere fratello.

Accoglienza

Fratelli e sorelle, oggi incontriamo la dolce figura di Gesù pastore che raccoglie la tradizione del Vecchio Testamento: sia quella che combatte i pastori inetti che vanno sostituiti, sia quella che identifica Dio stesso con il vero pastore. Gesù, il vero e buon pastore, vede un immenso gregge sbandato, senza meta, abbandonato a se stesso. Se ne commuove al punto che, senza trascurare i discepoli, si occupa della folla. Egli sa che, prima ancora di pane e di guarigioni, quegli uomini hanno bisogno di una voce che li conforti, di una parola di speranza, di una persona che li ami. Lui è anche il nostro pastore.

Atto penitenziale

- Signore nostra giustizia, tu hai mostrato a noi il volto del giusto, estirpa la radice del nostro male e abbi pietà di noi.

Signore, pietà.

- Cristo nostra pace, tu hai abbattuto la barriera che divideva gli uomini da Dio e tra loro, demolisci ogni ostacolo all'amore e abbi pietà di noi. **Cristo, pietà.**

- Signore nostro pastore, tu compassionevole di fronte ad una umanità sperduta, ricerca ogni pecora smarrita e abbi pietà di noi. **Signore, pietà.**

Gloria

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e **pace in terra agli uomini di buona volontà.** Noi ti lodiamo, **ti benediciamo**, ti adoriamo, **ti glorifichiamo**, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, **Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.** Signore, Figlio

unigenito, Gesù Cristo, **Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre**, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; **tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica**; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. **Perché tu solo il Santo**, tu solo il Signore, **tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo**: nella gloria di Dio Padre. **Amen.**

Prima lettura

Geremia condanna aspramente le persone preposte alla cura del popolo, perché hanno preferito curare i propri interessi anziché prendersi a cuore la comunità loro affidata. Annuncia un'aurora di speranza, quando Dio assumerà la guida del suo popolo.

Dal libro del profeta Geremia (23,1-6)

Dice il Signore: “Guai ai pastori che fanno perire e disperdono il gregge del mio pascolo. Oracolo del Signore. Perciò dice il Signore, Dio d'Israele, contro i pastori che devono pascere il mio popolo: Voi avete disperso le mie pecore, le avete scacciate e non ve ne siete preoccupati; ecco io vi punirò per la malvagità delle vostre opere. Oracolo del Signore. Radunerò io stesso il resto delle mie pecore da tutte le regioni dove le ho scacciate e le farò tornare ai loro pascoli; saranno feconde e si moltiplicheranno. Costituirò sopra di esse pastori che le faranno pascolare, così che non dovranno più temere né sgomentarsi; non ne mancherà neppure una. Oracolo del Signore.

Ecco, verranno giorni - oracolo del Signore - nei quali susciterò a Davide un germoglio giusto, che regnerà da vero re e sarà saggio ed eserciterà il diritto e la giustizia sulla terra. Nei suoi giorni Giuda sarà salvato e Israele vivrà tranquillo, e lo chiameranno con questo nome: Signore-nostra-justizia”.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo (22,2-6)

Il salmo canta l'amore e la bontà di Dio e ci invita ad avere fiducia. Viene utilizzata la metafora del “pastore” che guida ed assiste le sue pecore con ogni cura.

Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla. Il Signôr al è il gno pastôr: no mi maneje nuie.

Il Signore è il mio pastore: / non manco di nulla. / Su pascoli erbosi mi fa riposare, / ad acque tranquille mi conduce. / Rinfranca l'anima mia.

Mi guida per il giusto cammino / a motivo del suo nome. / Anche se vado per una valle oscura, / non temo alcun male, perché tu sei con me. / Il tuo bastone e il tuo vincastro / mi danno sicurezza.

Davanti a me tu prepari una mensa / sotto gli occhi dei miei nemici. / Ungi di olio il mio capo; / il mio calice trabocca.

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne / tutti i giorni della mia vita, / abiterò ancora nella casa del Signore / per lunghi giorni.

Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

Seconda lettura

Paolo afferma con forza che pagani ed ebrei sono chiamati a formare un solo popolo, a essere insieme salvati. La croce di Cristo, espressione del suo donarsi amorevolmente per tutti, è stata la causa e il segno di un'umanità riconciliata nell'amore dell'unico Dio, che ci è stato rivelato in Cristo.

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini (2,13-18)

Fratelli, ora, in Cristo Gesù, voi che un tempo eravate lontani, siete diventati vicini, grazie al sangue di Cristo. Egli infatti è la nostra pace, colui che di due ha fatto una cosa sola, abbattendo il muro di separazione che li divideva, cioè l'inimicizia, per mezzo della sua carne. Così egli ha abolito la Legge, fatta di prescrizioni e di decreti, per creare in

se stesso, dei due, un solo uomo nuovo, facendo la pace e per riconciliare tutti e due con Dio in un solo corpo, per mezzo della croce, eliminando in se stesso l'inimicizia. Egli è venuto ad annunciare pace a voi che eravate lontani, e pace a coloro che erano vicini. Per mezzo di lui infatti possiamo presentarci, gli uni e gli altri, al Padre in un solo Spirito.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Canto del Vangelo

Alleluia, alleluia. Le mie pecore ascoltano la mia voce, dice il Signore, io le conosco ed esse mi seguono. **Alleluia.**

Dal vangelo secondo Marco (6,30-34)

In quel tempo, gli apostoli si riunirono attorno a Gesù e gli riferirono tutto quello che avevano fatto e quello che avevano insegnato. Ed egli disse loro: “Venite in disparte, voi soli, in un luogo deserto, e riposatevi un po”. Erano infatti molti quelli che andavano e venivano e non avevano neanche il tempo di mangiare. Allora andarono con la barca verso un luogo deserto, in disparte. Molti però li videro partire e capirono, e da tutte le città accorsero là a piedi e li precedettero. Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, ebbe compassione di loro, perché erano come pecore che non hanno pastore, e si mise a insegnare loro molte cose. Parola del Signore. **Lode a te o Cristo.**

Credo

Io credo in Dio, padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei Santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna, **Amen.**